

**DALLA CRONICIZZAZIONE
DEL MANICOMIO**

**ALLA CRONICIZZAZIONE
DELLA SALUTE MENTALE**

Già Bleuler arrivava alle stesse conclusioni a cui si arriva anche oggi nei servizi del Dipartimento di Salute Mentale.

Per meglio dire. Anche e ancora oggi, dove non c'è più l'istituzione psichiatrica Manicomio ma i servizi del Dipartimento di Salute Mentale, le conclusioni dei responsabili dei vari servizi, succedanei di direttori di Manicomio, sono le stesse di quelle a cui perveniva, in pieno manicomio, Bleuler come anche qualche altro coscienzioso direttore di manicomio.

Già ai suoi tempi Bleuler diceva che:
«L'istituzione come tale non cura la malattia. Può, comunque, essere valida da un punto di vista educativo e può alleviare stati acuti di agitazione dovuti ad influenze della psiche. Nello stesso tempo, però, porta in sé il pericolo che il paziente si estranei troppo dalla vita normale e che i parenti si abituino all'idea dell'istituzione. Per questo motivo è spesso estremamente difficile dimettere un paziente che è rimasto in ospedale molti anni, anche se è molto migliorato». (Bleuler, *Dementia Praecox*, p. 474., in Thomas Szasz, *Schizofrenia Simbolo Sacro Della Psichiatria*, Traduzione di Orio Buonomini, Editore Armando Armando, 1984).

Solo un'istituzione diversamente cronicizzante.

Costanza Magna

(10 Ott. 2008)